

IL "TESORO" DI S. VINCENZO - Gli ingressi sono andati a ruba. Due orchestrali dell'Haydn di Bolzano e Trento: spettacolo nello spettacolo

Tornano a stregare i dipinti dei Teatini

Via Scalabrini, pieno di visitatori alla restaurata Sala Oggi all'esame l'ipotesi di aprirla in ogni week-end

PIACENZA - Senza parole. Rapi- te dalla bellezza degli affreschi, da un luogo nel cuore della città prima oscurato dall'oblio e ora tornato in pieno agli antichi fasti. Sono state tante, ieri, le persone che hanno visitato la Sala dei Teatini, aperta per l'occasione, e per la cui apertura ogni sabato e domenica l'amministrazione già da oggi si confronterà: l'ex chiesa San Vincenzo è stata recentemente protagonista di un monumentale restauro da parte dell'amministrazione comunale nel quale ha ritrovato un rinvigorito splendore.

«È uno spettacolo - sottolineano due orchestrali dell'Haydn di Bolzano e Trento, Jutta Kagerer e Maria Patron, impegnate in uno spettacolo al Municipale -: abbiamo letto sui giornali di questo restauro e abbiamo colto l'occasione per una visita, sfruttando un po' di tempo libero prima del nostro concerto».

«È raro trovare in Italia posti così belli dove suonare - fa notare Jutta -. Abbiamo incontrato qualcosa di simile a Firenze, in una chiesa sconosciuta. Anche l'acustica, nonostante in un edificio sacro possa essere un po' penalizzata, è resa ottima dalle tende che cingono la platea». L'auditorium del Teatini, infatti, ha "esordito" davanti alla cittadinanza con le prove accessibili e gratuite dell'orchestra giovanile Cherubini, diretta dal maestro Riccardo Muti e con sede a Piacenza.

Inutile dire che gli ingressi

IL GIOIELLO VISTO DAGLI OCCHI DEL PUBBLICO



PAOLA VALLAVANTI

«È stato restituito un bene prezioso a tutta la comunità»



ANTONIO DALLARA

«Bene lasciare qualcosa che venga ricordato»



JUTTA KAGERER

«È raro trovare in Italia posti così belli dove suonare»



La restaurata Sala dei Teatini non smette di affascinare i visitatori (foto Lunini)

Già da oggi il Comune lavorerà all'annunciata proposta di apertura di ogni fine settimana. A destra Anna Maria Carini e Franco Deolmi (fotoservizio Lunini)



sono andati a ruba in pochissimo tempo. L'intento di palazzo Mercanti, con l'ex chiesa di via Scalabrini, è la formazione di una rinomata "Cittadella della musica": la composizione, cioè, nel quartiere San Vincenzo, di uno spazio ideale in cui in cui le attività di teatro Municipale, della Sala concerti-prove dei Teatini, del conservatorio, del teatro dei Filodrammatici e della Cavallerizza si raccordi-

no e si coordinino.

Vengono da Casalpusterlengo, poi, Luigi Pezzi e la moglie Teresa, dopo aver appreso dell'apertura al pubblico della Sala dei Teatini da *Telelibertà*: «Non riusciamo a staccare gli occhi dagli affreschi - evidenziano -: è molto utile vedere come sono stati fatti i lavori, e come si è giunti al risultato finale (davanti ai posti a sedere, infatti, scorrono delle immagini sugli inter-

venti di restauro, ndc). È un'opera splendida». L'investimento nella cultura, secondo i coniugi lodigiani, paga. «È stata un'ottima idea - dicono - investire dei fondi per recuperare questo gioiello di arte seicentesca. Purtroppo, da quello che possiamo vedere, le giovani generazioni non apprezzano fino in fondo: abbiamo sentito che molti avrebbero preferito la costruzione qui di un ristorante. In

realtà questi tesori vanno preservati».

Dello stesso parere Antonio Dallara e Paola Vallavanti, docenti in Cattolica. «È qualcosa di stupendo e meraviglioso - rilevano -, è stato restituito davvero un bene prezioso alla collettività. È assolutamente indispensabile differenziare le risorse per le opere pubbliche: se da un lato è fondamentale occuparsi di problematiche importanti come la sanità o l'ambito sociale, dall'altro dobbiamo anche lasciare ai nostri figli qualcosa che venga ricordato».

"Battesimo" dei Teatini, infine, anche per Anna Maria Carini e Franco Deolmi, rimasti letteralmente a «bocca aperta». «Anche il restauro dei legni antichi - nota Deolmi -, è stato fatto a regola d'arte. Complimenti per chi si è prodigato in questo recupero».

Alessandro Rovellini

Notizie in breve

GOSSOLENGO

Burgio (Lega): «Giunta distratta»

GOSSOLENGO - (elma) Sui pneumatici portati alla luce dopo l'ultima piena del Trebbia, non si arresta la querelle tra Loris Burgio (Lega Nord) e l'amministrazione comunale di Gossolengo accusata da Burgio di voler "fare" spallucce" sul ritrovamento, su cui sta indagando la Procura. "Forse - prosegue il leghista - i solerti amministratori preferiscono spostare l'attenzione altrove sgravando i "cavatori" da accuse che non erano a loro rivolte". Lodevole infatti per Burgio il fatto che un consigliere si prodighi per la sistemazione del bene comune ma "gli interventi dovrebbero essere finalizzati davvero al bene comune". Burgio solleva quindi altre questioni: "Vogliamo parlare dell'imbiancatura delle aule della scuola?" sollecita, aggiungendo inoltre l'augurio a non "continuare a infilare le mani nelle tasche dei residenti" e precisando come "intanto siano aumentate le rette della mensa scolastica". L'amministrazione aveva inoltre ribadito, su Libertà di ieri, la sua intenzione a non voler aumentare le aree edificabili: "Preferiremmo che queste dichiarazioni d'intenti - accusa Burgio - avvengano all'interno delle aule istituzionali e trovino riscontro nei fatti: noi ne saremmo ben felici".

PAOLA DE MICHELI

«Il controcongresso rafforza Bersani»

PIACENZA - «È innegabile che il Pd si trovi ancora nella sua fase fondativa, e vi siano alcuni esponenti che, in maniera poco responsabile, tentino una sorta di controcongresso a poche settimane dall'insediamento della nuova segreteria. Ma tutto questo non fa che rafforzare il progetto politico del segretario Pier Luigi Bersani». Lo afferma con una dichiarazione della parlamentare piacentina del Pd Paola De Micheli. «Non dimentichiamo - prosegue - che nelle prossime elezioni regionali le previsioni indicavano quale punto di partenza un risultato di 10 regioni a tre per il centrodestra e invece oggi il Pd e suoi alleati possono legittimamente aspirare a portare a casa un 7 a 6. Occorre tempo e pazienza perché la novità vera del Pd si faccia strada anche tra gli elettori meno fidelizzati».

PREGHIERA UNITÀ CRISTIANI - Promossa dalla Commissione di don Molinari

PIACENZA - Appuntamento, ieri, al tempio metodista di via San Giuliano, per uno degli ultimi incontri nell'ambito della "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", evento promosso dalla Commissione diocesana per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i rapporti con l'ebraismo - guidata da don Ezio Molinari -, in collaborazione con il Segretariato per le attività ecumeniche, le Chiese ortodosse e la Chiesa evangelico metodista.

Proprio quest'ultima confessione ha invitato i membri di altre religioni cristiane a partecipare al culto domenicale nel proprio tempio. «È un momento importante - sottolinea Giuseppe Rai, presidente del Consiglio di Chiesa, movimento che fa parte dell'U-



I Metodisti di Piacenza ieri hanno ospitato una celebrazione aperta ai membri di altre religioni cristiane nel tempio di via San Giuliano. A destra la pastora Joylin Galapon durante la sua riflessione (foto Lunini)

Metodisti, celebrazione "aperta" nel tempio di via S. Giuliano

nione delle Chiese metodiste e valdesi - per tutti: sosteniamo profondamente il dialogo ecumenico, che spesso procede tra alti e bassi, ma in ogni modo è fondamentale che vada avanti.

Nel territorio piacentino c'è un ottimo rapporto con i vertici della Chiesa cattolica». Numerosi metodisti hanno partecipato agli incontri che hanno strutturato la "Settimana di preghiera", con il



tema, quest'anno, che è stato "Voi sarete testimoni di tutto ciò", tratto dal Vangelo di Luca. «Una buona occasione di riflessione per rinsaldare il dialogo interreligioso», nota Rai. La funzione

matutina - aperta sempre a tutti - è stata condotta dalla pastora Joylin Galapon. La comunità metodista della città è formata da circa cinquanta persone. Il metodismo fu fondato dal

pastore anglicano John Wesley nel XVIII secolo. Una delle caratteristiche sue caratteristiche è l'aver oltre ai pastori, uomini e donne, un rilevante numero di predicatori laici, che ricevono una accurata preparazione teologica che in seguito esercitano con la predicazione nelle comunità. Sebbene le donne non avessero inizialmente accesso al ministero pastorale, Wesley dimostrò la propria propensione in questo senso consentendo fin da subito che le donne predicassero pubblicamente, atteggiamento decisamente progressista nella società del Settecento. In Italia il Metodismo approdò in modo stabile solo nel 1861, con l'arrivo dall'Inghilterra del pastore Henry James Piggott. Nel 1975 la Chiesa metodista si integrò con la Chiesa valdese, sottoscrivendo una dottrina comune; anche il Sinodo delle Chiese valdesi e metodista è celebrato, ogni anno, in comune.